Anno XXXIV — Giovedì 5 Luglio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 161

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Parlamento Italiano

Camera dei deputati

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Seduta del 4

Pres. del Vice presidente De Riseis

Per una elezione a Napoli

Appello nominale!

La seduta comincia alle 14.5. L'aula è poco popolata.

Presidente annuncia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non conte stabili le elezioni seguenti:

Rocca San Casciano: Adolfo Brunicardi; Mortara: Eugenio Bergamasco; Napoli: Gennaro Aliberti.

Ciccotti dichiara constargli che contro l'elezione del 10. collegio di Napoli sono state presentate varie proteste di molta importanza. Propone la sospensiva su questa elezione.

De Nava non crede che occorra rinviare alla Giunta la elezione del 10. Collegio di Napoli, ma ritiene che basti domandare le opportune spiegazioni al presidente e al relatore della giunta medesima.

Mazza si associa alla proposta di Ciccotti.

Gavazzi rel., assicura che la giunta ha proceduto colla massima diligenza e colla massima imparzialità, ed è agli ordini della camera.

Ciccotti non intende muovere censure all'operato della giunta, ma per poter dare il suo voto con coscienza, poichè gravi accuse furono mosse contro questa elezione, insiste nella sospensiva (*Bene! all'Estrema sinistra*). Domanda la votazione nominale (*Vivi rumori*).

Finocchiaro Aprile, presidente della Giunta per le elezioni, nota la assoluta imparzialità della Giunta, della quale è garanzia lo speciale modo con cui è formata e dovrebbe rassicurare tutti i deputati di tutte le parti della Camera, che tutte sono nella Giunta rappresentate. Ora la Giunta dopo maturo esame e dopo aver vagliato tutte le obbiezioni ha deliberato a voti unanimi la convalidazione dell'elezione del X. collegio di Napoli.

Ora se la giunta in una deliberazione presa all'unanimità fosse sconfessata dalla Camera essa ritirerebbe di non aver ragione di essere. (*Commenti, Vive approvazioni*).

Pozzo Marco crede che potrebbe accogliersi la proposta della sospensiva. In ogni modo crede che tutti i deputati abbiano diritto di esaminare gli atti delle elezioni. Nota poi che la Giunta delibera essenzialmente sui dati di fatto esposti dal relatore la cui opinione è sempre prevalente. (*Commenti*)

Gavazzi, relatore, dichiara di aver studiato per parecchi giorni la elezione di Napoli. Ha più specialmente portato la sua attenzione sulla accusa di corruzione e questa accusa gli risultò assolutamente infondata; respinge quindi l'accusa di aver proceduto con leggerezza.

Ricorda che anche nella passata legislatura sorsero accuse consimili per la stessa elezione la cui convalidazione fu ritardata per diciotto mesi. Ma un comitato inquirente stabilì pienamente quelle accuse. Lamenta che ora si voglia nuovamente con artifizi differire la convalidazione di questa elezione. (*Rumori all'estrema, approvazioni a destra*).

Prinetti di fronte al voto unanime della giunta crede che non possa oppugnarsi la convalidazione di questa elezione, se non sulla base di fatti precisi e documenti.

Ferri dimostra che ai termini del regolamento, essendoci proteste delle quali ha fatto cenno il deputato Ciccotti, bisognerà dichiarare contestata l'elezione.

Girardini, per un appello al regolamento, osserva che in forza dell'art. 12 del regolamento interno della giunta delle elezioni non può essere interdetto alla Camera un ulteriore esame su di una elezione, quantunque non contestata dalla giunta stessa per mancanza di proteste (*approvazioni all'estrema sinistra. Rumori*).

Galimberti nota che dal 1852 fu delegato ad una speciale giunta l'esame delle elezioni. Ora in questa giunta sono rappresentate tutte le parti della Camera. Egli, oppositore, ha esaminato l'elezione del 10° collegio di Napoli ed ha consentito e consente nelle conclusioni del relatore (*Vive approvazioni a destra e al centro*)

Ciccotti ritira la sospensiva e si associa alla proposta Pozzo Marco sulla quale con altri colleghi presenta la domanda di votazione nominale.

Lucifero, segretario fa la chiama.

Giolitti desidererebbe, ad ovviare una discussione come la presente, che la giunta delle elezioni procedesse ad una revisione del regolamento interno.

Pozzo Marco per fatto personale, dichiara che non ha voluto far quistione di persona, ma quistione di principii (*approvazioni rumori, interruzioni*).

Finocchiaro Aprile, presidente della giunta delle elezioni. Alle osservazioni dell'on. Giolitti risponde che da qualche giorno si sta studiando una revisione del Regolamento interno della giunta. Si associa poi alle dichiarazioni dell'on. Galimberti notando che la deliberazione della Giunta fu presa all'unanimità e perciò non può accettare la sospensiva.

La Camera dovrà dire se ha fiducia nella sua giunta nella quale tutti i partiti son rappresentati (*vive approvazioni ed applausi*).

Presidente comunica la seguente proposta dell'on. Marco Pozzo.

La Camera delibera che gli atti della elezione del 10. Collegio di Napoli sieno depositati presso la Segreteria perchè ogni deputato possa prenderne visione durante il termine di 48 ore sospesa intanto la convalidazione proposta.

Gli estremi erano 29!

Presidente annunzia il seguente risultato della votazione.

Hanno risposto *si* 29, hanno risposto *no* 203.

Si sono astenuti 12.

(La Camera respinge la proposta Marco Pozzo.)

Le commissioni permanenti

Presidente partecipa il risultato delle votazioni per le seguenti commissioni.

Per le petizioni furono eletti gli on. Manafoglio 149, Anzani 146, Mezzanotte 146, Monti-Guarnieri 143, Giuliani 140, Capoduro 139, *Morpurgo* 187, Solinas Apostoli 135. Vienna 135, Scotti 133, Pivano 130, Domenico Pozzi 119, Giaccone 108, Amati 101, Pala 94. Gallini 93, Marchesano 93, Bertetti 89.

Pei decreti registrati con riserva furono eletti gli on. Enrico Calleri 151, Luporini 142, Beniamino Spirito 141, Fiorena 140, Paolo Ricci 138, Grossi 131, Vischi 109, Vecchio 107 e Danobili 100.

Per la biblioteca della Camera fu proclamato il ballottaggio fra gli on. M-stica 114, Morandi 113, Socci 98 e Nasi 94

I servizii postali

Pascolato presenta un disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

L'interrogazione di Bovio

Saracco. Risponde al deputato Bovio che lo interroga per sapere quale funzione intenda assegnare all'istituto parlamentare, specialmente alla Camera elettiva, sottratta da molti anni all'esercizio delle sue più alte attribuzioni. Dichiara di non intendere come si possa dire che la Camera fu sottratta all'esercizio delle sue funzioni, e quanto agli intendimenti del governo intorno all'istituto parlamentare, osserva che essi sono puramente e semplicemente quelli nascenti dall'articolo terzo dello statuto. (*Vive approvazioni*).

Bovio riconosce che al governo attuale non può essere imputata la responsabilità della situazione presente, ma non crede si possa disconoscere il notevole scadimento dell'istituto parlamentare.

E' vero che il potere legislativo deve fare le leggi, ma per fare buone leggi occorre discutere tutte le forme sostanziali della vita pubblica. Ora questo da non pochi anni non si fa nella camera elettiva, alla quale non potendo essa discutere effettivamente di politica interna od estera, di tributi, di alleanze, di politica ecclesiastica e via via, poco giova la restituita libertà della tribuna parlamentare. Anche l'altro ieri, a proposito di una grandissima questione, nè il governo ha voluto dire con precisione quel che voleva, nè la Camera ha potuto fare altro che affidarsi all'equivoca responsabilità d'un ministro. Si augura che il governo sappia ricondurre il parlamento all'altezza e alla autorità delle sue attribuzioni e non però per la piccola via dei compromessi e degli equivoci. (*Bene, approvazioni*).

Trattati di commercio

Danieli presenta la relazione sul disegno di legge per il regime doganale sul caffè in previsione di accordi col Brasile.

Luzzatti Luigi presenta la relazione sul *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

Rubini, ministro del tesoro, propone che questi due disegni di legge siano inscritti nell'ordine del giorno di domani.

Così è stabilito.

Per gli italiani all'estero

Fusinato, sottosegretario agli esteri, rispondendo all'interrogazione dell'on. Rigola circa la noncuranza dei Regi consoli al riguardo degli operai emigrati all'estero, dichiara che il ministero non manca di provvedere ogniqualvolta vengano a sua notizia fatti concreti di abusi di commessi in danno dei nostri connazionali. Può assicurare però che i Regi consoli esercitano il loro uffizio col massimo zelo.

Rigola ammette che il ministero si comporti secondo ha dichiarato il sotto segretario di stato, ma accenna più ai casi speciali nei quali ai nostri connazionali è mancata la doverosa tutela dei nostri consoli. Questa è la causa principale per cui i nostri connazionali non hanno dei nostri agenti consolari quella stima che dovrebbero professare.

Fusinato è lieto che l'onor. Rigola abbia indicato dei fatti, pur facendo ampia riserva sulla esattezza dei medesimi.

Per i professori tecnici

Discussione del disegno di legge: Stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti.

Giolitti e *Vischi* fanno varie osservazioni.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica, crede che non sia e questo il momento più opportuno per trattare di tutto l'indirizzo da imprimere all'istruzione, onde si limiterà a rispondere alle speciali raccomandazioni che si riferiscono al disegno di legge.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Verificazione di poteri

Presidente. Comunica che la giunta delle elezioni ha ritenuto non essere contestabili le elezioni di Este (Aggio) e di Cittadella (Wollemborg).

Per i detentori di biglietti di Stato

Rubini, ministro del tesoro, rispondendo all'interrogazione del deputato Eugel circa i provvedimenti che abbia presi per impedire che la prossima nuova prescrizione dei biglietti di banca non si traduca in una nuova spogliazione di poveri detentori di tali biglietti.

Il ministro dichiara che fu uno dei suoi primi atti disporre che vengano ancora accettati nelle Casse dello Stato i biglietti il cui corso legale è cessato col 30 giugno, e che in quanto alla prescrizione di essi non si verificherà che nel 1904. Coi provvedimenti presi saranno scongiurati gli inconvenienti temuti.

La seduta termina alle 19. Domani seduta alle 14.

La costituzione degli uffici della Camera

Roma, 4 — Ecco la costituzione degli uffici.

Al primo: Pini, presidente — Materi, vice-presidente — Abignente segretario.

Al secondo: Di Broglio, Quintieri, Donnaperna.

Al terzo: Guicciardini, Marcora, Di Scalea.

Al quarto: Chiapusso, Tripepi Francesco, Visocchi.

Al quinto: Girardi, Lucifero, *Morpurgo*.

Al sesto: Finocchiaro-Aprile, Fili, L. Fusco.

Al settimo: Calleri Luigi, Melli, Fiamberti.

All'ottavo: Morandi, Capaldo, Camera.

Al nono: Gallini, Pozzi, Cimati.

L'ex maggioranza è in assoluta prevalenza.

Una missione dell'on. Stringher

Un telegramma da Roma, 3, ai giornali dicesi:

Avendo il Principe Giorgio governatore della Canea fatto richiesta d'un nuovo prestito alle nazioni protettrici, l'on. Stringher sottosegretario di Stato al Tesoro, parte per la Canea onde ispezionarvi i servizi di Dogana e le operazioni della Banca dell'isola.

Ora la notizia della partenza dell'on. Stringher viene smentita. Ma pare non sia esclusa in avvenire la sua missione per riordinare le finanze dell'isola di Candia.

La guerra degli europei in Cina

I ministri di Francia e d'Inghilterra assassinati — L'ospedale della missione di Mugden incendiato — Cristiani indigeni e soldati esteri massacrati.

Londra 4. Ore 8.20. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shangay in data 2 luglio: I cinesi annunziano che altri due ministri esteri, vennero assassinati a Pekino.

L'ospedale della missione di Mugden venne incendiato, e i cristiani indigeni massacrati.

Parigi 4. Ore 10.15. Il *New York Herald* (edizione di Parigi) ha da Londra:

I ministri di Francia e d'Inghilterra a Pekino e i soldati europei che difendevano le legazioni sarebbero stati massacrati.

La vendetta dei tedeschi — La legazione italiana salva.

Londra 4. Ore 10.45. Si ha da Shanghai che dopo l'assassinio del ministro Ketteler i soldati tedeschi distrussero il palazzo del Yung Li Yamen. Tutte le legazioni meno l'inglese, la tedesca e l'italiana, vennero distrutte.

Un decreto imperiale proclama la guerra contro gli stranieri

Londra 4 Ore 11. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Shanghai 3: A Pekino venne pubblicato un decreto imperiale che proclama la guerra contro gli stranieri e si rallegra dei successi riportati. Esorta tutti i cinesi a prendere le armi e ordina ai viceré di costituire i reggimenti.

L'ammiraglio Seymour ferito — Si attende una battaglia.

Londra 4. Ore 11. Si ha Tientsin 3: Continuano i combattimenti; dicesi che sia rimasto ferito l'ammiraglio Seymour. Si attende una grande battaglia.

Le truppe internazionali

Pietroburgo 4. Ore 10.20. Le truppe internazionali che ora si trovano in Cina ascendono a 16000 uomini, dei quali 10,000 sono innanzi Tientsin, comandate dal generale Stoppel. Ristabilito l'ordine a Tientsin, parte delle truppe andranno a Pekino.

La situazione a Pechino e a Tientsin

Londra 4 ore 12.40. Si ha da Shanghai: Un Corriere inviato da Roberts a Tientsin annuncia che il 25 giugno tutte le legazioni a Pechino vennero distrutte, eccetto quelle inglese, tedesca, e italiana.

I cinesi bombardarono la legazione inglese.

Assicurasi che la situazione a Tientsin è disperata.

I cinesi spingono le trincee fin sotto le mura.

Avviso agli ufficiali

che vogliono andare in Cina

Il ten. colonnello cav. Salsa, recentemente indicato come comandante di un riparto di truppa italiana da mandarsi in Cina, per cooperare con le truppe delle altre potenze, ha inviato alla *Gazzetta di Venezia* la seguente:

« In seguito a notizie apparse sui giornali, numerosi ufficiali e sottufficiali dell'esercito ricorrono a me, per essere assegnati alle truppe che eventualmente fossero inviate in Cina.

Non potendo rispondere individualmente, faccio noto con la presente che, per ottenere lo scopo desiderato, i prefati signori, aziochè a me, devono rivolgersi alle superiori Autorità competenti.

Il ten. colonnello *T. Salsa*

Il capitano Sirianni

Sabato scorso alla Camera fra un articolo di regolamento e l'altro in discussione, ci fu una nota alta, elevata allorquando il Ministro Morin lesse il telegramma dell'ammiraglio inglese Seymour che suona elogio ai marinai italiani e al loro comandante Giuseppe Sirianni.

Il Sirianni è genovese. E' nato nel 74; fu preparato qui a Genova nel Collegio De Barbieri per l'esame di ammissione all'Accademia Navale. Uscì dall'Accademia col grado di guardia marina.

Fece un lungo viaggio, dopo il quale fu promosso sottotenente di vascello. Da sottotenente fece la campagna d'Africa a bordo della regia nave *Provana* al comando del Coltelletti, altro distinto ufficiale genovese.

Adesso, era come tenente di vascello in Cina: discese dalla nave e prese il comando dei quaranta marinai che fanno parte della colonna internazionale.

L'ammiraglio Seymour col suo telegramma gli ha conferito il più bell'elogio ch'egli potesse desiderare, e il Parlamento col suo plauso gli ha cresciuto valore.

Il delitto di Marsiglia

L'assassinio della gioielliera

Tutta Marsiglia parla del delitto orribile compiuto con incredibile audacia, di pieno giorno, in una delle vie più frequentate, la via Colbert, un delitto del quale è rimasta vittima una giovane signora, commesso a scopo di rapina.

La vittima era figlia di una signora Hermann che ha come lei una gioielleria. Nel febbraio scorso la giovane ventinovenne sposava Simon Lévy, gioielliere, ed essendo al corrente degli affari prendeva immediatamente la direzione del magazzino.

Alle 7 del mattino la bella signora che per la sua affabilità aveva saputo conquistarsi la simpatia di tutti, andava ad aprire il negozio e rimaneva sola in negozio fino alle 8, quando andava una donna di servizio per la pulizia del magazzino.

Alle 8 di mercoledì scorso la donna di servizio entrando nel magazzino non vide nella prima stanza la sua padrona: entrò nel retrobottega e vide la signora distesa in terra, ma per l'oscurità del retrobottega suppose fosse semplicemente svenuta e chiamò il farmacista che ha il negozio lì presso perchè portasse con sè una bottiglia d'etere.

Il giovane della farmacia entrò a tastoni e cercò di prodigare le prime cure alla signora Lévy che supponeva soltanto svenuta. Ma avvicinando la mano al capo della caduta, se la sentì bagnata: vide il rosso del sangue.

Si accesero dei lumi e si vide che la donna distesa supina era come in un mare di sangue. Per una spaventevole ferita che quasi distaccava il capo dal tronco, il sangue usciva ancora a fiotti. La morte doveva essere stata istantanea.

Scene di disperazione avvennero quando il marito e la madre della vittima entrarono nella bottega. Tutti e due singhiozzavano, si strappavano i capelli, poi parvero quasi istupiditi; li trassero via dall'orrendo spettacolo di morte.

Il delitto è stato compiuto per rapina: non c'è dubbio possibile. Dall'inventario che gli assassini — si suppone fossero due — non seppero o non vollero portar via si è potuto vedere subito quanto è stato rubato: circa quindicimila lire d'oro. E così si conoscono perfettamente tutti gli oggetti asportati e tutto quanto può valere a farli riconoscere.

La scena del delitto è ricostruita presso a poco in questo modo: Gli assassini non ignoravano che la gioielliera ogni mattina dalle sette alle otto era sola. Dopo aver constatato che essa aveva aperto la cassa forte e messo fuori i gioielli che conteneva per metterli in vetrina, entrarono col pretesto d'una compra. Probabilmente chiesero una pendola o una sveglia che si trovava in fondo al magazzino vicino alla porta d'ingresso al retrobottega.

Mentre la Lévy, aveva la schiena voltata, uno dei due la gettò nel retrobottega, l'altro, traendo l'arma che teneva nascosta sotto le vesti, le tagliò con un colpo netto la carotide. La vittima cadde senza dare un grido. Gli assassini si lavarono subito nella catinella — l'acqua rossa che v'è rimasta lo dimostra — si asciugarono le mani e tornarono nel magazzino. Vi riunirono i gioielli, votarono gli scrigni e fatto il loro bottino uscirono senz

nemmeno richiuder la porta. Tutto potè esser compiuto in cinque minuti.

Sono iniziate le ricerche: è stato visto uscire dal magazzino della Lévy un individuo, vestito d'una redingote nera, con un cappello nero, il bastone o una borsa di cuoio nero sotto il braccio, proprio nell'ora in cui il delitto fu compiuto. Ignoto nel quartiere, porta la barba intiera, castagna. Lo stesso individuo verso le 6 1|2 si era presentato alla cassiera del magazzino vicino e gli aveva chiesto a che ora il gioielliere apriva il magazzino. Un impiegato delle poste ha visto uscire lo stesso individuo dal magazzino alle otto meno un quarto. Pareva agitato, traversò la strada, poi arrivato alla cantonata si mostrò incerto se voltare o proseguire.

Alcuni arresti sono stati fatti: vedremo se le peste seguite sono le buone.

Pare che la fatalità pesasse sulla famiglia Levy pure così stimata nel quartiere e in tutta Marsiglia. Alcuni mesi or sono uno dei cognati, gioielliere, ebbe svaligiato il magazzino, e qualche tempo dopo un altro cognato, gioielliere anche lui in via d'Aix, ebbe a patire, nottetempo, un altro furto. E quei due furti rimasero impuniti.

Bisogna sperare che non rimanga impunito anche questo delitto tanto più atroce.

* *

Telegrafano da Marsiglia 3, al *Corriere della Sera*:

L'autorità giudiziaria è convinta che l'assassinio della giovane gioielliera, signora Simon Lèvy, venne commesso da italiani, i cui nomi sono ignoti. Sono gli stessi che sgozzarono un gioielliere a Ginevra, e assalirono un'altra bottegaia a Nizza. Credesi che ora siano scomparsi da Marsiglia.

* *

Invece ecco quanto telegrafano da Marsiglia al *Secolo XIX*, 3:

Perdura sempre vivissima l'impressione per l'orribile delitto commesso mercoledì scorso in rue Colbert e di cui rimase vittima la compianta signora Levy.

Continuano attivissime le indagini della polizia per rintracciare gli audaci assassini.

A quanto pare, e sino a prova contraria, la voce messa in giro che gli assassini fossero italiani, è falsa, tanto è vero che fra gli arresti eseguiti a tutt'oggi non figura nessun italiano.

Ieri sera vennero operati tre altri arresti di individui sospetti.

Essi sono certi Arturo Pinatel, Giovanni Ernest, detto *Le Grand* ed un altro di cui non mi fu dato sapere il nome; in modo che gli arrestati a tutto oggi sarebbero otto, tutti francesi, sui quali per altro l'autorità non ha che qualche indizio vago.

Le indagini continuano e tutti si augurano che la polizia riesca presto a rintracciare i veri assassini.

Altri particolari
sul primo breve viaggio dell'aereodromo Zeppelin

Si ha da Friedrichshaven 3:

L'esperimento fatto ieri col pallone Zeppelin è, come è noto, riuscito perfettamente. L'ascensione si effettuò con una velocità di 8 metri al minuto secondo. L'aereotreno percorse ad una altezza di 400 metri un tratto di 6 chilometri in 17 5 minuti. I timoni ai fianchi funsero dapprincipio perfettamente; più tardi però non ubbidirono perchè le cinghie che li governano si erano imbrogliate. Il viaggio aereo devette venir sospeso causa l'oscurità.

Il *Seeblatt*, che in un'edizione speciale descrive l'ascensione, dice fra altro: Dopo 21 minuti sembrò che i timoni non ubbidissero più. L'aerotreno discese ed approdò alla riva del lago presso Immenstadt. Nella discesa il pallone riportò uno squarcio causa l'urto contro un palo.

La spedizione Blanchet

Parigi 4, ore 14. Si ha da Senegal: I membri bianchi della missione Blanchet sono scomparsi dopo una conferenza con i capi mori.

Il «Giornale di Udine» ha un importante e quotidiano servizio di telegrammi da Roma.

Cronaca Provinciale

Lettera del Castaldo

Un insuccesso degli spari grandinifughi?

Il nostro *Castaldo* ci comunica la seguente lettera:

Come è noto a molti, in Corno di Rosazzo si è costituito un Consorzio antigrandinifero.

A questo aderirono i maggiori possidenti, e si deve in prima linea al concorso di due nobili famiglie, le più stimate nel Comune, alla Arcivescovile Abbazia di Rosazzo, alla Casa di Ricovero di Udine se si è potuto, benchè con mezzi limitati, fondare tredici stazioni di sparo, mentre la numerosa piccola possidenza dei contadini rifiutossi in gran parte. Se anche questi fossero stati aderenti si poteva accrescere il numero delle stazioni ed erigere la polveriera.

Il Comitato, vivamente spinto dal desiderio di compiere un'opera utile, dopo maturo esame sulla scelta dei cannoni che meglio rispondessero al fine che si proponeva, e fossero nel contempo i più sicuri in riguardo alla incolumità degli artiglieri, acquistò tredici pezzi dalla fabbrica Laverda di Breganze. Della scelta fatta ha oggi tutto il motivo di esserne soddisfatto.

I cannoni furono collocati a mille metri di distanza, sendochè da quanto si rilevò da coloro che della materia si occuparono l'anno decorso, e dai suggerimenti dati dai più competenti, cotesta distanza garantiva l'incontro dai raggi d'influenza di ciascun pezzo.

Si ottenne la polvere del governo, cara, ma di ottima qualità.

Ai primi di giugno tutti i cannoni erano piazzati colle loro singole garette. E così quando il Comitato credeva di essere in grado di poter affrontare validamente la lotta contro le nubi grandinifere, s'accorse dolorosamente invece che si trovava ancora all'inizio dell'impresa, poichè non trovava artiglieri, colla prospettiva giornaliera di temporali.

Alle prime domande di codesto servizio erano generali i rifiuti con pretesti di poco o nessun valore.

Neanche le pressioni dei proprietari, degli agenti e dei castaldi, valevano a piegare i renitenti. Si noti che la maggior parte degli invitati sono o dovrebbero essere interessatissimi alla difesa, essendo produttori di vino, cereali ecc.

Codesta riluttanza fece persuaso il Comitato esecutivo della nessuna persuasione nei contadini del sistema defensionale contro la grandine, dacchè annettevano maggior premura, almeno apparentemente, a non bagnare qualche quintale di foraggio, di quello che a salvare possibilmente i loro campi a granoturco a frumento ed i loro vigneti. Potrei citare nomi per dimostrare che alcuni degli invitati al servizio dei cannoni sono produttori chi di 40 chi di 50 e più ettolitri di vino, ed uno ne conosco che può giungere alla cospicua produzione di cento, dei quali un terzo e più è di sua assoluta proprietà. Nondimeno fu riluttante, e si assunse solo vuoi per guadagnare la lira per giornata di temporale, vuoi per non disgustarsi col padrone, ma di mala voglia.

Però ad onor del vero devo soggiungere, che il servizio di alcuni pezzi fu assunto con premura e con deliberata intenzione di fare, come fecero, il proprio dovere, tanto da qualche addetto a vigne splendidissime in Rosazzo, come da artieri di Corno, benchè questi non abbiano prodotti da salvare.

A furia di dire e di fare si è giunti finalmente a trovare gli artiglieri a tutti i pezzi, ma di fronte a questo stato di cose il Comitato si trovò impotente ad applicare il regolamento sul servizio degli spari.

In simili condizioni, non liete da vero, giunse il giorno della prova.

Quando si va alla guerra mal preparati, con truppe defezionate, non si può sperare nella vittoria.

Infatti il giorno 26 giugno il Consorzio di Corno ebbe la sua Custozza, e non poteva sperare in un S. Martino.

Fin dal giorno antecedente si prevedeva un vicino temporale. Il cielo era coperto, l'afa insopportabile, il barometro discendente. Il 26 prima ancora del mezzogiorno si addensavano vapori lungo ponente con aspetto sinistro, e di quella tinta cinerea di maleaugurio, caratteristica dei temporali pericolosi.

Un rumore sordo e continuo cominciò a farsi sentire parecchio innanzi al mezzodì, ma il tempo era ancor lontano. Verso il tocco altre nubi si aggiungevano più dense ed oscure, spirava aria di levante, il temporale si avvicinava. Non erano le 14, che la stazione della Badia, fedele alla consegna, fece due spari e poscia si suonarono le campane. Gli artiglieri dovevano essere già tutti al loro posto, poichè il tempo era da qualche ora minaccioso, e non li trattenevano lavori urgenti nei campi. Quindi nessuna iscusante, se si rispose tardi al segnale della Stazione di Comando. Ed anche quando il santese di Corno suonava a distesa, solo alcuni pezzi avevano aperto il fuoco, e questo procedeva lentissimo malgrado l'imminenza del pericolo e le istruzioni impartite in proposito. Cadevano i primi goccioloni, che alcuni avevano ancora da sparare il primo colpo.

Così non si può fare stazione di spari efficace. Ed infatti non lo fu, come meglio dirò in appresso.

Il temporale si avanzò rapidissimo da nord-ovest portandosi superiormente ai colli, poi infilò la valle del Corno. I cannoni della splendida conca che si comprende fra le colline di Rosazzo, S. Anna, Spessa e Gramogliano, funzionarono meno male durante l'infierire del tempo, segnatamente quelli di Spessa. Il nembo, diretto verso sud, lasciando cadere della grandine i cui chicchi parte erano piccoli, alcuni di media grandezza, e pochi grossissimi, anche come uova, ma tutti molli, senza impeto; e la durata fu brevissima, tantochè i danni risultarono assai limitati.

Ma, una mezz'ora dopo, si sollevò dall'istesso posto di prima un secondo temporale, portandosi verso nord, quando indietreggiando per il vento fortissimo superiore, riapparve sulla conca dei colli, ove pur troppo si cannoneggiava lentamente anche per esaurimento di cartuccie. Malgrado ciò questa seconda grandinata fu di un momento, minuta, mista ad acqua e quasi non toccava terra. Ciò era dovuto indubbiamente agli spari.

Ma la procella si abbassò rapida, come importunata dagli spari, verso dove si sparava meno e dove non si sparava punto per mancanza di difesa; quindi la devastazione più completa toccò in quel di Dolegnano, di Villanova del Judrio, Visinale, S. Andrat del Judrio, Brazzano, Cormons ecc.

Sia come si vuole, nella conca dei colli suonominati, ove fu la danza infernale delle nubi grandinifere, dove sempre sogliono avvenire i maggiori disastri, fu questa volta la più illesa. Sarà per effetto degli spari, quantunque tanto imperfettamente fatti?.. Non lo affermo, ma ne ho la fede.

Le accademie, si fanno o non si fanno diceva quella buon'anima del marchese Colombi, e così le difese di qualsiasi genere, o si fanno a dovere, e riescono efficaci; altrimenti sono come non fatte.

Così la stagione di sparo ridotta a un cannone, è come niente, a pochi cannoni, vale qualche cosa; ma in circostanza di estesi temporali, ci vuole ben di più.

Per ottenere risultati positivi e lottare vittoriosamente contro i temporali vasti, ostinati, la difesa è duopo sia estesa e molto.

In base a questo criterio, lo scrivente, ancor nel febbraio decorso aveva fatto appello a sei Comuni vicini per studiare assieme un progetto di Consorzio che li collegasse tutti. L'idea non venne accolta.

Ma gli spari grandinifughi hanno il loro avvenire, ed in breve, checchè ne dicano i dubbiosi, gl'increduli.

Degli sciocchi, degl'ignoranti non me ne curo, poichè il mondo cammina istessamente senza di essi.

I trionfi sono serbati alla sola intelligenza, allo studio, alla buona e forte volontà.

Gli Iloti dovranno sempre seguire il carro trionfale della forza intellettuale, perchè questa sola trascina il mondo.

M. P. C.

Pesidente del Comitato antigrandinifero in Corno di Rosazzo

* *

DA PONTEBBA
Inaugurazione dei lavori della nuova stazione

Ci scrivono in data 3:

Ieri venne posta la prima pietra della nuova stazione ferroviaria, attesa fino dal 1879.

L'impresa Mongardi, assuntrice dei lavori, invitò ieri sera tutte le autorità di Pontebba ad una bicchierata al «Ristorante Sartori».

Il Sindaco di Pontebba avv. Pietro di Gaspero-Rizzi portò il primo brindisi, a nome del Comune, alla nuova stazione.

Gli rispose il cav. Mongardi per l'impresa e il ragioniere Moglia per gl'impiegati.

Vennero mandati telegrammi al conte Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, che molto s'interessò a favore di questa stazione; al senatore co. comm. A. di Prampero, alla cui insistenza si deve l'incominciamento dei lavori, e all'on. Girardini.

Da ultimo si ballò e circa alla mezzanotte la lieta riunione si sciolse.

* *

Ecco alcuni dati sulla nuova stazione:

Distrutta da un incendio nel gennaio 1898 quella in legno che esisteva fin dall'apertura della linea, si lasciarono trascorrere due anni in pratiche, in progetti, costruendo provvisoriamente una baracca di legno e solo nel marzo di quest'anno fu aperta l'asta per la nuova, della quale riuscì deliberatario il signor Giovanni Mongardi e Comp. di Riolo.

Il nuovo fabbricato sarà lungo 96 metri, quasi tutto in pietra da taglio, ad un piano, eccetto che le testate ed il centro che ne avranno un secondo per le abitazioni.

Nel complesso esso sarà vasto ed elegante, con una mezza tettola spaziosa.

Nè, si spera, mancherà la illuminazione elettrica, assunta dal Comune.

DA TOLMEZZO
Gare di tiro

Ci scrivono:

Domenica 22, mese corr. al nostro poligono avranno luogo le solite gare di tiro a segno con premi.

A suo tempo ed appena pubblicato, spediremo il relativo programma.

DA MERETTO DI TOMBA
Le gesta degli ignoti

Nella notte dell'1 al 2 andante in Plasencis, ignoti, penetrati nello spaccio di tabacchi ed osteria di Ermenegildo Piccoli forzandone la porta rubarono zigari e commestibili per lire 35.

DA CODROIPO
Zingara feritrice

Durante la fiera di martedì un mediatore veronese del quale ancora non si conosce il nome venne a questione con tre zingari, una donna e due uomini. Ad un certo punto la lite s'accalorò talmente da degenerare in seria baruffa mentre la donna, afferrato un paio di forbici, inferiva all'avversario parecchi colpi in varie parti del corpo ed uno al collo di qualche entità.

Accorse il dott. Pellegrini, medico comunale, che prestò al ferito le prime cure. I zingari, compiuta la loro prodezza, fuggirono e finora non poterono venire arrestati.

Note letterarie
Antonio Somma ed A. Pascolato

E' permesso non parlare di politica?

E' permesso scrivere di una persona politica, senza che la politica ci ficchi la coda?

Già, ora tutto l'interesse parlamentare s'è temporaneamente chiuso coll'esercizio provvisorio. Ebbene, mi sia lecito... l'esercizio provvisorio di un richiamo letterario che serena i cuori e li trae all'alto.

Di questi giorni mi fu fatto dono di un libro da un mio dilettissimo nipote, e il libro appartenne ad un mio amatissimo zio, testè defunto. La pietà del nipote, la venerata memoria dello zio, acuirono il desiderio, già intenso, di leggere nell'offertomi volume. Il quale componesi di 456 pagine in edizione di Venezia dall'Antonelli nel 68. Si tratta delle «Opere scelte di Antonio Somma, edite per cura di Alessandro Pascolato.»

Intenso fu e irrefrenabile il mio desiderio di rifarmi un bagno di letteratura nostrale; di leggere quello che del Somma ne scrivesse Alessandro Pascolato, d'intendere i casi di *Parisina*, gl'impeti epici di *Marco Bozzari*, le idealità de *La figlia dell'Appennino*, le patriottiche profezie di *Cassandra*.

I friulani non hanno certo dimenticato il *sommo* Somma nostro. Perdonate il bisticcio. Ma i friulani non dimenticheranno che Alessandro Pascolato, deputato di Spilimbergo, veneziano, Ministro attuale delle Poste e dei Telegrafi, scrisse della vita e delle opere di Antonio Somma sino dall'aprile 1868 — antichi amori omai — e da Venezia una prefazione di 32 pagine riboccanti d'affetto pel nostro poeta.

No, no; la politica non può offuscare la luce radiosa che Alessandro Pascolato profuse con intelletto d'amore su Antonio Somma; non può obbliare che per raccogliere le opere di questo nostro grande, emulo del Nicolini, e per darle alla pubblicità ed allo studio degl'intellettuali — ricorse al patrocinio di Andrea Maffei — cui le dedicò per *il più degno auspicio*.

Leggete, o giovani, studiate in questa opera, divulgata dal Pascolato, affinchè il cuor vostro si conservi sempre giovine di caldo affetto all'Italia.

Talmassons, 2 luglio 1900.

Carlo Fabris

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 4 luglio vario

Temperatura: Massima 32.2 Minima 19 3

Minima aperto: 16.7 Acqua caduta m m

Stato Barometrico ore 21 m.m.749.5 stazionaria

Per chi va in campagna

E' certo che per coloro che si trovano in villeggiatura un buon giornale, che arrivi con le notizie recentissime, nelle prime ore del mattino, l'amico aspettato con vivo desiderio e che si accoglie ogni giorno con vero diletto.

Il GIORNALE DI UDINE, che si stampa di notte, giunge prima d'ogni altro giornale coi dispacci particolari, le notizie freschissime della cronaca, degli affari, dei tribunali, dei teatri ecc ecc.

Fra giorni il GIORNALE DI UDINE intraprenderà la pubblicazione d'un interessante romanzo.

Per quei lettori di Udine che si recano in villa od ai bagni abbiamo aperto un abbonamento speciale. (Vedi I. pagina).

Effemeride storica

5 luglio 1356

Il conte di Gorizia a Gemona

Il conte di Gorizia viene accolto a Gemona con feste ed onori speciali.

Per il S. Lorenzo
Le corse dei fantini, delle bighe e ciclistiche — Gara di automobili? — Teatro

Ci consta che per le feste del p. v. agosto si stanno allestendo variati spettacoli.

Il giorno 12 (domenica) avremo le corse dei fantini che da parecchi anni non si videro nella nostra città; il successivo mercoledì, 15 agosto, vi sarà l'estrazione della tradizionale tombola, corse delle bighe e ciclistiche. Si parla anche d'un eventuale gara di automobili.

In quanto allo spettacolo d'opera nulla sappiamo in proposito, ma siamo convinti che, colla tenue dotazione che si dice sarà per dare la Commissione delle corse, si potrà fare molto ma molto poco, e difficilmente si troverà un impresario che si assuma di mettere in scena uno spettacolo degno della stagione.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 5 luglio dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Artiglieria» — Carl
2. Valzer «Boccaccio» — Suppè
3. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
4. Finale II. Lucia di Lammermoor — Donizetti
5. Danza Sacra «Le due gemelle» — Ponchielli
6. Mazurka Giapponese «La Mousine» — Gaune

Monte di pietà di Udine

Martedì 10 luglio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Mercato dei bozzoli

Udine, 4 luglio.

Gialli ed incrociati gialli pesati a tutt'oggi chilog. 2649 650. Prezzi: minimo 3.—, massimo 3 40, adeguato 3.28.

Doppi reali chil. 8956 950. Prezzi: minimo 1 20; massimo 1 20, adeguato 1.21.

Scarti chil. 13638.600 Prezzi: minimo 1.40, massimo 1.60, adeguato 1.58.

Gorizia 3 luglio

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 68235. Prezzo minimo Cor. 2.—, massimo 3 64.

Chiusura dell'essicatoio dei bozzoli. Questa sera 5 luglio 1900 si chiude la stufa per la soffocazione di bozzoli.

Finora furono stufati 12 000 Kg. di bozzoli.

Mercato delle frutta

Le *ciliegie* vennero jeri pagate da cent. 10 a cent. 19 il chilogramma, e alcune partite a cent. 22 e 25 il chil.

Pesche, cent. 60.

Pera a cent. 15, 17, 20, 25 e 28 il chil.

Amoli, a cent. 20.

Uva crespina a cent. 24.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 30 Giugno 1900

XVI° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8589 / Soci » 1655 }		L. 214,725.—
Riserva	L. 94,366.62	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,448.19	
		» 97,337.28
		L. 312,062.28

ATTIVO.

Cassa		L. 11,232.45
Portafoglio		» 2,068,495.77
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 29,389.—
Conti correnti garantiti . . .		» 33,625.10
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . .		» 199,463.49
Debitori e creditori diversi .		» 49,124.—
Banche e Ditte corrispondenti		» 5,297.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 17,671.41
Effetti per l'incasso		» 7,644.83
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 103,773.30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,044.—	
		L. 133,817.30
Imposte e tasse .	L. 6,126.90	
Interessi passivi .	» 37,055.30	
Spese di ordinaria amministrazione	» 9,367.17	
		» 52,549.37
		L. 2,634,327.72

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 214,725.—	
Fondo di riserva	» 94,366 62	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,448.19	
		L. 312,062.28
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,725,927.63
Banche e Ditte corrispondenti		» 379,148.20
Debitori e Creditori diversi .		» 80 57
Dividendi		» 7,017.77
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 103,773 30	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 10,044.—	
		L. 133,817.30
Utili corrente esercizio e risconto 1900 . . . . »		76.278.97
		L. 2,634,327.72

Udine, li 30 Giugno 1900

Il Presidente

G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *V. Zavagna* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 35.75 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/4 % — Prestiti su cambiali a 2 firme . . mesi 4 5 1/2 » — Idem . . . . » 6 6 » } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto Corrente* con cheques al 3 1|2 % — in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1|2 e 4 % — in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Alle *Società di Mutuo Soccorso* e *Cooperative* accorda *tassi di favore*.

La relazione sul Dazio consumo

Ci consta che fra giorni verrà distribuita ai Consiglieri Comunali la relazione a stampa della Commissione per le riforme del Dazio consumo.

Detta relazione copre ben 36 facciate.

* *

Nella magistratura. Il cav. dott. Giovanni Caobelli già procuratore del Re a Udine e che ultimamente rivestiva tale carica al Tribunale di Avezzano, è stato con recente decreto traslocato con lo stesso grado da quella sede al Tribunale di Varese.

A proposito d'un fallimento. L'altro ieri, l'adunanza dei creditori verso il fallimento Darisotti esercenti filanda a Mels, nominò la commissione di sorveglianza. Risultò composta dei signori: A. Furchir di Artegna, cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, cav. G. Marzagora direttore della Banca di Udine, Fr. Minisini di Udine, ed avv. L. Piemonte di Buia.

Un udinese colto da improvviso malore a Trieste. L'altra sera alle ore 20, in via Cecilia, a Trieste, una guardia di p. s. vide un giovinotto che, assalito da improvviso malore, non era in grado di continuare la sua strada. Fatta venire una vettura condusse il sofferente alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico di turno gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'ospedale. Ivi egli disse di chiamarsi Alberto David, d'anni 24, falegname, da Udine.

Gamba fratturata. Il ragazzo Fabris Giovanni di Pio, d'anni 9, da Udine, abitante in Via Ronchi n. 95, mentre stava trastullandosi con alcuni suoi compagni, cadde in malo modo, fratturandosi la gamba sinistra.

Venne trasportato all'Ospedale dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni 30.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Constatiamo anzi tutto che la commedia *Le opere di Finnia* fu applaudita ad ogni finale d'atto, ed anche calorosamente al secondo ed al terzo, per merito della sig. Vitaliani.

Dopo ciò il cronista avrebbe fatto il debito suo, ma il critico non può a meno di mettere molte riserve su questo giudizio. Il sig. Francesco Caputo conosce gli effetti scenici, ma si cura troppo solamente di essi, e sacrifica concetto, arte, tutto.

I miserandi casi della *Contessa Lara* si potevano prestare ad argomento drammatico, ma era desiderabile che l'affastellamento delle situazioni viete fosse meglio accurato; che i mezzucci apparissero meno; che l'arte vera non fosse così malmenata.

La Vitaliani e la Farina recitarono benissimo, e così pure tutti gli altri artisti che avevano però parti di ben poca entità.

* *

Questa sera *Le modernissime*, commedia satirica di Clarice Tartufari, alla quale, lo annunzia il manifesto, possono liberamente intervenire le signorine.

E domani la terza novità, e la più attesa, *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa.

* *

Uno speciale ribasso sui biglietti d'entrata al Minerva per le recite della Compagnia Vitaliani fu pure concesso a tutti i signori soci dell'Istituto filodrammatico T. Ciconi.

I biglietti potranno ritirarsi, come al solito, alla bottiglieria del Vermouth Gancia.

Una medaglia d'oro a Momo

Torino, 2. — Per cura dei Club Velocipedistici torinesi verrà offerta — prossimamente al nostro Velodromo — una gran medaglia d'oro, al ciclista italiano Momo, in segno di protesta allo chauvinismo francese che nella corsa del Gran Prix lo classificò secondo ingiustamente.

CRONACA GIUDIZIARIA

La prossima sessione della Corte d'Assise

anzichè agli ultimi del corrente mese, come erasi annunciato, verrà aperta nel p. v. mese di novembre.

Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena

Luigi Piovesan d'anni 22, fu condannato dal nostro Tribunale ad un anno e giorni 10 per furto. La Corte d'Appello ridusse la pena a mesi 6 e giorni 5.

Il processo contro il sostituto Procuratore Cavalli

Roma 4. — La sezione d'accusa di Roma ha avocato a sè l'istruttoria del processo contro il sostituto procuratore generale Cavalli, la condotta del quale fu severamente criticata nel processo di Viterbo per l'assassinio Pezzi.

Un medico condannato per omicidio colposo

Brescia, 4. — Il medico Fornaroli Vittorio insieme ad un infermiere imputati di omicidio colposo in danno della giovane Teresa Vianello, morta per somministrazione involontaria di sublimato corrosivo, venivano condannati dal tribunale entrambi a 75 giorni; e tutta la presidenza della Croce bianca, chiamata a rispondere civilmente, venne assolta.

Il processo dei Rocambole napoletani

Napoli, 3. — Ieri venne ripreso il processo Susio, Taraschi e C., continuando l'interrogatorio degli imputati.

In seguito alle importanti confessioni fatte dal Taraschi in rapporto alla fabbricazione dei biglietti di banca, si ritiene che necessiterà un nuovo rinvio del processo per procedere a un supplemento d'istruttoria e probabilmente per effettuare qualche altro arresto.

Intanto tra i due principali attori di questo interessante e strabiliante processo, il Susio e il Taraschi, è accaduto un piccante incidente mentre entrambi venivano accompagnati all'udienza.

I due *gentiluomini* appena furono vicini, si avventarono furibondi l'un contro l'altro schiaffeggiandosi reciprocamente e minacciando di eccedere anche in peggior modo senza il provvido intervento della benemerita arma, i cui rappresentanti pensarono bene, a calmare i furibondi spiriti di quei due messeri, di porre a entrambi i ferri ai polsi.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Cav. dott. Vincenzo Joppi: nob. co. Emma di Sbruglio nata Ducco L. 5 nob. Famiglia dei conti Lovaria 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

Cav. dott. Vincenzo Joppi: Marianna Rinoldi L. 5

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Olga Trupig-Corradini: Tomaselli cav. Daulo L. 2.

Dott. Vincenzo Joppi: Angela dal Torso Romano L. 2, Famiglia Lovaria 2.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

A Montecitorio

Incidenti e impressioni

Roma 4, ore 20.15 — (*Sobrero*). Erano presenti alla seduta odierna duecento deputati. Le tribune erano spopolate. Mancando il presidente Villa, la seduta fu confusa, agitata. Vi fu un vero pandemonio durante l'intera discussione della proposta Ciccotti per sospendere la convalidazione di Aliberti nel X collegio di Napoli.

Il Presidente dando la parola a Ferri gli raccomandò di attenersi al regolamento.

Ferri: Ma se contribuii a farlo!

Bovio svolge la sua interrogazione fra l'attenzione generale.

Saracco, rispondendogli, disse poche assai poche parole. Disse: Legga l'on. Bovio l'articolo terzo dello statuto, e troverà la risposta. (*Proteste alla Estrema sinistra*)

Quando Saracco disse essere una leggenda quella che i deputati brighino per ottenere favori una voce dai banchi di destra interroppe:

— Come siete ingenuo.

Saracco ribattè: — Lo sarò, ma penso così.

Le dimissioni del capo dello stato maggiore dell'esercito francese

Parigi 4, ore 21.25. — Il generalissimo Jamont si è dimesso, adducendo l'instabilità del capo dello stato maggiore generale.

Queste dimissioni provocarono una interrogazione di Iourde alla Camera.

Il ministro della guerra dichiarò che la lettera di dimissione mandata da Jamont costituisce una protesta. Jamont fu perciò esonerato dalle sue funzioni e collocato in disponibilità e venne sostituito dal generale Brugere.

La discussione si fece vivissima.

Bertrand accusò il ministro di dare esempio d'indisciplina facendo nomine violanti il regolamento.

Waldeck Rousseau reclamò un ordine del giorno di fiducia che venne approvato con voti 307 contro 258. (*Applausi dalla sinistra; grida di: viva la Repubblica!*).

Congresso postale

Berna 4 ore 8.50. — Il Congresso dell'Unione postale universale si è chiuso dopo aver approvata la proposta di erigere a Berna un monumento in memoria della creazione dell'Unione postale.

La guerra nella Cina

Il cadavere del ministro tedesco

Cefù 4, ore 18. — I soldati tedeschi raccolsero il cadavere del barone Ketteler, il ministro della Germania che venne assassinato dalla plebaglia di Pekino.

Si conferma che i soldati tedeschi, esasperati, hanno incendiato il palazzo del Tsung-Li-Yamen (ministero degli esteri della Cina).

Il governo di Pekino dichiara impossibile la riconciliazione con i cristiani

Berlino 4, ore 19. — I giornali hanno da Canton 3: Gli editti dell'imperatrice vedova ai funzionari cinesi dichiarano impossibile la riconciliazione coi cristiani, contro i quali è insorto il popolo intiero. Gli stranieri cominciarono la lotta; sarebbe pericoloso reprimere il movimento popolare contro di essi; devesi anzi secondarlo. I governatori saranno responsabili di qualsiasi perdita di territorio.

Le dichiarazioni degli ammiragli che si trovano a Takù

Londra 4, ore 18. — Si telegrafa ai giornali da Takù 3: Gli ammiragli esteri ritengono impossibile di soccorrere Pekino senza forze maggiori; manterranno però Tientsin, e in caso contrario faranno il possibile per conservare Takù.

Il Giappone chiede un mandato

Londra 4, ore 20. — Il Giappone sta trattando colle potenze per ottenere un mandato definitivo per la pacificazione della provincia di Petcili; in particolare il Giappone vuole sia stabilito il compenso che gli si intende accordare per il suo eventuale sagrificio di sangue e di denaro. L'Inghilterra offrirà, in queste trattative, i suoi buoni uffici al Giappone e procurerà di vincere l'opposizione della Russia contro certe pretese del Giappone: per il resto però l'Inghilterra si mantiene rigorosamente imparziale, mentre il Giappone desidererebbe ch'essa si interponesse quasi come sua alleata.

Tutti gli ambasciatori delle grandi potenze ebbero ieri conferenze con lord Salisbury.

Rinforzi francesi

Tolone 4, ore 10. — Il piroscafo *Colombo* è partito ieri sera con a bordo 825 uomini destinati per la Cina.

La situazione degli Europei a Pechino

Londra, 4 ore 23. — Bruce, comandante della stazione cinese (?) conferma che gli Europei riuniti alla Legazione inglese di Pechino, sono divenuti padroni di parte della città mercè i cannoni presi ai cinesi, ma posseggono scarse provvigioni e munizioni. I cinesi incendiarono il paese circostante mediante un grande canale.

I marinai italiani morti

Roma, 4 — (*Sobrero*). Eccovi i nomi dei marinai morti in Cina: sottocapo torpediniere Vincenzo Rossi da Carpi, nato ai 29 gennaio 1877, trombettiere Ovidio Pinelli nato a Terufa li 15 maggio 1876, i cannonieri Antuoni Alberto nato a Salerno li 18 gennaio 1876, Basso Filippo nato a Sant'Elpidio li 20 maggio 1876, Sandroni Cesare nato a Firenze il 10 maggio 1879.

La spedizione italiana

Il credito di tre milioni

L'invio d'un battaglione

Roma 4, ore 21 e 25 — (*Sobrero*). Domani si adunerà il Consiglio dei ministri per deliberare intorno al credito da chiedersi alla Camera per l'invio di truppe nella Cina.

Secondo informazioni che ritengo attendibili, si domanderà un credito di tre milioni.

Finora le decisioni prese sono queste: Invio d'un battaglione (non di 6000 uomini) formato con reparti di vari reggimenti che verranno sorteggiati.

Il tenente colonnello Salsa comanderà le truppe italiane in Cina.

Venne dato il preavviso alla Navigazione Generale Italiana perchè tenga pronti due grandi piroscafi per portare la spedizione. Il piroscafo *Giava* imbarcherà le truppe; il *Montebello* imbarcherà il materiale.

— Stasera è cominciato nella chiesa del Sudario, per desiderio dei Sovrani, un triduo di preghiere per la salvezza degli italiani in Cina.

Tutti gli ambasciatori assassinati

Il figlio del duca Caetani

Roma 4 ore 22. — (*Sobrero*). Stasera i telegrammi privati recano che tutti gli ambasciatori a Pechino furono assassinati.

Alla Consulta temono di ricevere la conferma di questa notizia.

Del nostro ambasciatore, marchese Salvago Raggi, che si trovava con la moglie ed un figlio settenne a Pechino, dacchè scoppiarono i disordini, nulla direttamente si è potuto sapere.

Si assicura che è stato assassinato il figlio del duca Caetani di Sermoneta, ex ministro degli esteri, che si trovava nella Cina come *touriste*.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 luglio 1900

	3 luglio	4 luglio
Rendite		
Ital. 5 % contanti	98.20ex	98.—
» fine mese prossimo	98.60ex	98 30
detta 4 ½ » ex	108.70 »	108 30
Exterieure 4 % oro	72.37	72.15
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	313 —	313.—
» Italiane ex 3 %	302 50	302 —
Fondiaria d'Italia 4 ½	507 —	507.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	506 —	506.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	825.—	810 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1370 —	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex cou.	01 —	700 —
» » Mediterranee ex »	510 —	510 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 20	106 25
Germania »	130 55	130 65
Londra	26 67	26 73
Corone	110 30	110 35
Napoleoni	21.21	21.23
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 50	93 90
Cambio ufficiale	106 19	106 27

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. **- Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino - Trieste - Francoforte

Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale, perchè sovente nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze	da Venezia	Arrivi a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	18.30	23.25
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35

	da Udine	a Pontebba		da Pontebba	a Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

	da Casarsa	a Portogruaro		da Portogruaro	a Casarsa
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O	18.37	19.20	O.	20.45	21.25

	da Udine	a Cividale		da Cividale	a Udine
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11.18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41

	da Udine	a Trieste		da Trieste	a Udine
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M	(1)20.45	4.10

(1) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

	da Casarsa	Spilimbergo		da Spilimbergo	a Casarsa
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

	da Udine	a Portogruaro		da Portogruaro	a Udine
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

	da S. Giorgio	a Trieste		da Trieste	a S. Giorgio
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25

* Si ferma a Cervignano — * Partenze da Cervignano

	da San Giorgio	a Venezia		da Venezia	a S. Giorgio
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32

* Si ferma a Portogruaro — * Parte da Portogruaro

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	

AVVISO

Presso la ditta Fratelli Dorta trovansi vendibili Trebbiatrici a mano da adattarsi anche ad acqua e maneggio a cavallo, di cui una esistente *a prezzi convenientissimi.*

Trovansi pure vendibili 2 bigliardi in buonissimo stato.

Acqua Radein

La migliore acqua alcalina. E' indubbiamente la fonte più ricca nel suo genere di tutta l'Europa. Nel suo uso terapeutico insuperata nelle malattie dei reni, della vescica e nell'artritide. Graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo oppure con conserva o latte.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela:

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico

Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco)

Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura

Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.

Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI